

29 e 30 marzo 2014

L'ESODO
Tributo a Sergio Atzeni



di e con Valentino Mannias
musiche e rumori Luca Spanu
regia e disegno luci Vittorio Borsari

La storia che raccontiamo è quella di un giovane che parte per andare lontano dalla sua terra: la Sardegna, più precisamente il Medio Campidano.

Giancarlo parte negli anni '70 in cerca di fortuna, ma potrebbe lasciare la terra natia in ogni epoca, che sia di crisi o meno non importa: viene da una terra dove si dice sempre che "per i giovani non c'è futuro", e da cui chiunque consiglia di partire e di non tornare troppo presto. "Bona fortuna e bonu viaggiu fillu miu, e abarra attentu!"

Un viaggio attraverso le generazioni, una brillante narrazione accompagnata da un musicista che sta con l'attore in tutte le situazioni che compongono il grande esodo.

SERGIO ATZENI

Sergio Atzeni è stato un giornalista e scrittore sardo.

Nato a Capoterra, ha vissuto a Cagliari dalla primissima infanzia: sin da giovane inizia a dedicarsi al giornalismo, collaborando con le principali testate sarde.

Nel 1986 parte per l'Europa, e in seguito si trasferisce a Torino. Questi si rivelano gli anni più creativi nella sua carriera di romanziere, scrivendo le sue opere più importanti, come *L'apologo del giudice bandito*, *Il figlio di Bakunin*, *Passavano sulla terra leggeri* e *Il quinto passo è l'addio*.

I suoi romanzi sono ambientati in Sardegna. Trae spunto soprattutto dalla propria passione storica per ricostruire scenari del passato sardo, dall'epoca dei nuraghi, fino alle lotte sociali dei minatori del Sulcis e dell'Iglesiente a inizio Novecento. I protagonisti delle sue storie appartengono alle più svariate classi sociali, ma in particolare Atzeni mette in scena il popolo degli umili, degli sconfitti, dei marginali.